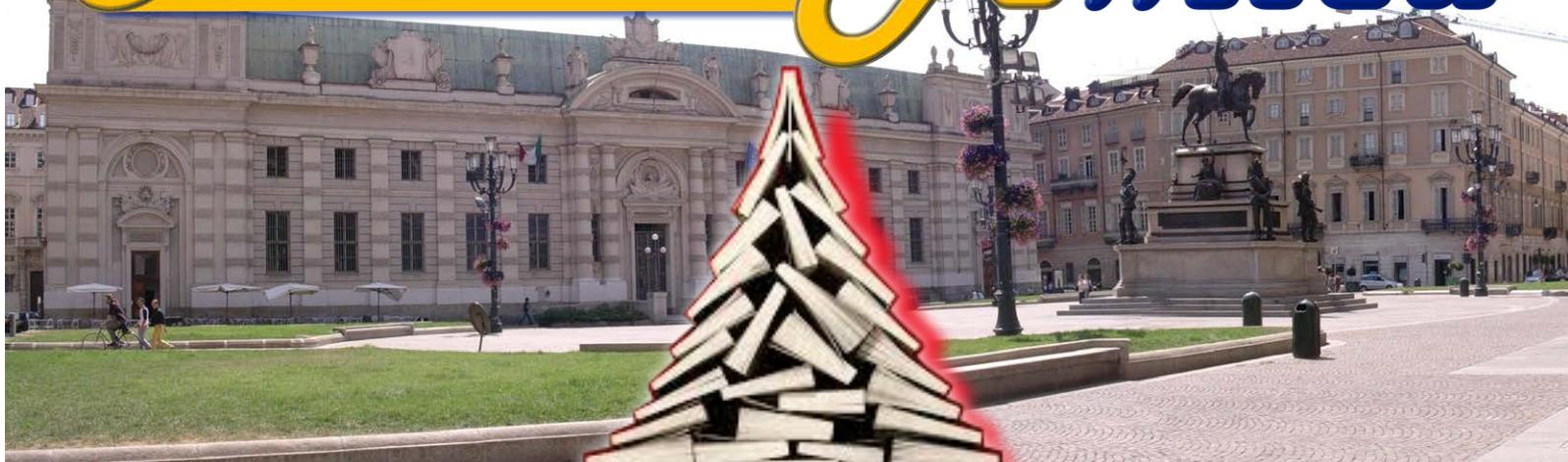


# Biblioteca Amica

N. 0/2014  
Dicembre

Notiziario bimestrale  
dell'Associazione Amici Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino (ABNUT)

Piazza Carlo Alberto, 3 - 10123 Torino - 0118101125 - www.facebook.it/abnut





## IN COPERTINA

Composizione natalizia ideata da Tomaso Cravarezza a realizzare un immaginario albero di Natale di locali e attività della Biblioteca per gli auguri a tutti i lettori.

Tra le fotografie scelte:

- Assemblea annuale ABNUT
- mostra "Vere fenici" relativa agli Incunaboli della Biblioteca
- mostra "Antico Egitto"
- mostra "Cabiria. I cento anni di un mito"

**Biblioteca mica**

In corso di registrazione al Tribunale di Torino - richiesta del 17 novembre 2014

### DIRETTORE RESPONSABILE

Gino Bressa

### DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Carlo Alberto, 3 - 10123 Torino  
tel. 011 8101125

SITO [www.bnto.librari.beiculturali.it](http://www.bnto.librari.beiculturali.it)

EMAIL [associazione.abnut@gmail.com](mailto:associazione.abnut@gmail.com)



Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino  
Piazza Carlo Alberto, 3 - 10123 Torino (TO)

Tel. +390118101111

Fax +390118121021

[www.bnto.librari.beiculturali.it](http://www.bnto.librari.beiculturali.it)

E-mail: [bu-to@beiculturali.it](mailto:bu-to@beiculturali.it)

Posta elettronica certificata:

[mbac-bu-to@mailcert.beiculturali.it](mailto:mbac-bu-to@mailcert.beiculturali.it)

Orari per il pubblico da Lunedì a Venerdì

Sale di Consultazione: ore 08.00 - 18.45

(Sabato fino alle 13,15)

Distribuzione: ore 08.30 - 18.00

(Sabato fino alle 13,00)



Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria Torino Onlus

E-mail: [associazione.abnut@gmail.com](mailto:associazione.abnut@gmail.com)

Tel. +39011 8101125

[www.facebook.com/abnut](http://www.facebook.com/abnut)

Orari del Punto di incontro / Segreteria

mattino: ore 09,30 - 12,00

(Martedì e Giovedì)

pomeriggio: ore 15,00 - 18,00

(da Lunedì a Venerdì)

Chiuso ad agosto

Progetto grafico e impaginazione:

Tomaso Cravarezza

Stampa

ELIOGRAFIA CAMANDONA

10122 Torino - Via Bligny,15

Tel. 011.4369529 - Fax 011.5538220

[info@eliografiacamandona.it](mailto:info@eliografiacamandona.it)

# sommario dicembre 2014

## 3 Il primo editoriale

*Un saluto speciale di Andrea Di Pasquale*

*Buon cammino di Franco Cravarezza*

*Onorato di servire di Gino Bressa*

## 4-5 Per conoscere meglio la mia Biblioteca

*La Biblioteca e Renzo Regosa di Franco Cravarezza*

## 6 In Biblioteca c'è la vita di Franca Porticelli

## 7 Le sale di consultazione di Franco Bergamasco

*La mia ispirazione di Laura Valle*

## 8 Il volontariato in Biblioteca, un'opportunità per sé e per gli altri di Giovanna Sansone

## 9 Le attività sociali e culturali della Biblioteca e della Associazione Amici.

## 10-11 Il pieghevole informativo

## 12 La scheda di iscrizione



Mostra "Vere fenici"  
23 mag. - 19 lug. 2014  
(foto Cunazza)



# Il primo editoriale

## Buon cammino di Franco Cravarezza\*

Con il “numero zero” parte l'avventura del bimestrale dell'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria. Una opportunità di colloquio e di condivisione tra quanti amano il mondo del libro, la pagina sfogliata con curiosità, il silenzio della lettura e la passione per nuove conoscenze. Il periodico è per gli Amici, per gli Amici degli Amici e per i tanti che amano la Biblioteca con la frequenza, l'iscrizione e anche solo con la curiosità. Non ci credereste ma siamo più di 95mila iscritti alla biblioteca! Una adesione che merita attenzione e che rende orgogliosi di farne parte. A tutti loro per primi si rivolgono queste pagine senza pretese culturali ma con la buona informazione, per stimolare la curiosità e far conoscere le tante cose belle e interessanti della Biblioteca e della sua attività, in concorso e integrazione del sito istituzionale e della pagina facebook dell'Associazione.

Il primo pensiero riconoscente va a chi con passione ha contribuito a raccogliere e conservare nel tempo e gestisce oggi la grande ricchezza di opere che la biblioteca conserva e mette a disposizione: invito tutti a leggere e condividere gli spunti appassionati di *Franco Bergamasco* e *Franca Porticelli* e a curiosare sul sito. Un patrimonio inestimabile, talvolta di opere uniche, che solo l'amore e l'attenzione di tanti anonimi “bibliotecari” hanno conservato fino a noi, con secoli di silenzioso impegno, e che merita sapere che c'è, che si può gustare come splendidamente e con sentimento esprime per tutti *Laura Valle* e che si può contribuire a valorizzare anche per gli altri.

E' lo scopo della Associazione Amici che da queste pagine invita tutti gli appassionati a condividere insieme perché, pur nella oculatessa di spesa odierna, anche con la partecipazione attiva e il volontariato di servizio si possano favorire sinergie virtuose e potenzialità favorevoli. Noi ci siamo e invitiamo tutti a conoscere l'Associazione e a concorrere ai suoi fini con l'iscrizione e, per chi può, con l'azione di volontariato, come invita a fare *Giovanna Sansone*.

A tutti giunga il mio gioioso e stimolante augurio di ogni bene e di un 2015 secondo le più intime aspettative.

\* Presidente della Associazione Amici della Biblioteca



Inaugurazione della mostra “Vere fenici” - 23 maggio 2014, esposizione di 90 libri a stampa del XV e XVI secolo del ricco “fondo Incunaboli” della biblioteca.



## Un saluto speciale di Andrea De Pasquale\*

Il Natale di quest'anno è speciale per me e auguro lo sia altrettanto per tutti Voi, che condividete i momenti di impegno e di crescita della più istituzionale delle Biblioteche di Torino e che ne apprezzate ricchezza e unicità. Una Biblioteca che valuto essere una straordinaria risorsa per la città e per il Piemonte. Questo giovane pulpito mi consente di rivolgere a tutti quanti ho avuto l'occasione di incontrare in biblioteca e in Torino, per motivi privati o istituzionali, il mio saluto grato e benaugurante per il lavoro condiviso e per i traguardi raggiunti e per quelli ancora da conseguire. Tra questi non posso non ricordare l'*Auditorium Vivaldi* che è a buon punto di realizzazione, quale nuova risorsa culturale di Torino, centrale per posizione e per contenuti, utile anche a promuovere l'opera del grande musicista italiano, di cui la Biblioteca conserva la raccolta unica al mondo del 90% delle sue opere originali, in fase di completo restauro per una migliore fruibilità e futura esposizione permanente.

Anche l'*Associazione Amici della Biblioteca* e il suo nuovo mezzo informativo possono essere un valido strumento per la Biblioteca e la Comunità culturale e istituzionale di Torino per raggiungere nuovi e ambiziosi traguardi da condividere con tutti “*gli uomini di buona volontà*”, come tradizione richiama in questi giorni, che possano essere per tutti speciali e propizi.

\* Direttore della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino.



## Onorato di servire di Gino Bressa\*

Inaugurare una nuova testata è sempre un atto di fede. La concorrenza dell'etero e la dispersione dell'attenzione non sono certo favorevoli né lo sono l'eterogeneità dei potenziali interlocutori. Ma viene in soccorso a dare fiducia e coraggio il valore delle tematiche che dovremo condividere. A cominciare dalla stessa denominazione “*BibliotecAmica*” che è il titolo di un grande progetto nazionale rivolto all'educazione e alla promozione culturale che prevede iniziative integrate tra istituzioni e privati, tra dipendenti della cultura e volontari, tra biblioteche e altre forme culturali e artistiche.

Nel condividerne gli scopi, il nostro periodico si propone di diventare uno strumento di informazione sulle attività culturali della Biblioteca ma anche di condivisione di idee e progetti. Per questo invito tutti prima di tutto a leggere queste poche pagine e a formulare proposte e indicazioni su iniziative di interesse che l'Associazione sarà felice di recepire e di provare a realizzare per quanto di competenza o di portare all'attenzione della Direzione della Biblioteca per il resto.

Mi unisco agli auguri precedenti e invito a aprire la porta a *BibliotecAmica*, che busserà con discrezione ogni due mesi.

\* Direttore responsabile della testata e Consigliere ABNUT

## PER CONOSCERE MEGLIO



Piazza Carlo Alberto negli anni 1921-30, con davanti al Palazzo Carignano il padiglione dell'annuale Fiera dei vini, con spalle alla scuderia dei Savoia e al Palazzo Antonelli, che nel 1957 lasceranno il posto alla Biblioteca. In piazza Castello il monumento al Cavaliere d'Italia sta ancora di fronte a via Po, spostato nel 1937 per lasciare il posto al monumento al Duca d'Aosta. (foto Biblioteca Reale)

### **La Biblioteca e Renzo Regosa di Franco Cravarezza.**

Quando il terribile incendio del 1904 ridusse in cenere libri e strutture della Biblioteca Nazionale Universitaria, che allora era in via Po, si cominciò a cercare una nuova sede. Fu trovata solo dopo la Seconda Guerra Mondiale decidendo dopo sofferti dibattiti di realizzare una moderna struttura al posto dello storico palazzo dell'Antonelli, che aveva ingresso su via Bogino, e della contermina Scuderia di Casa Savoia, una stretta e lunga struttura che si affacciava su piazza Carlo Alberto.

Degli originari fabbricati si conservò solo la facciata storica della scuderia, ora immagine simbolo della biblioteca. Nel 1957 iniziarono i lavori per una costruzione a forma di grande parallelepipedo con al centro due grandi cortili a patio.



L'inaugurazione della nuova biblioteca avvenne ufficialmente nel 1976, dopo tre anni dall'effettivo completamento della struttura e del suo parziale utilizzo. Si aspettò a celebrarla in contemporanea ad una grande mostra dello scultore Renzo Regosa, che aveva appena firmato, in confronto dialettico con l'architettura del nuovo palazzo, le estetiche dell'atrio vivacizzandolo con grandi libri immaginari in ottone nell'ingresso e con soffitti di poliedriche stalattiti dorate a illuminare i grandiosi locali del salone di consultazione lungo tutta la lunghezza del secondo piano e il capiente Auditorium nel seminterrato.

Enzo Regosa, nato a Brescia del 1915, aveva iniziato a lavorare

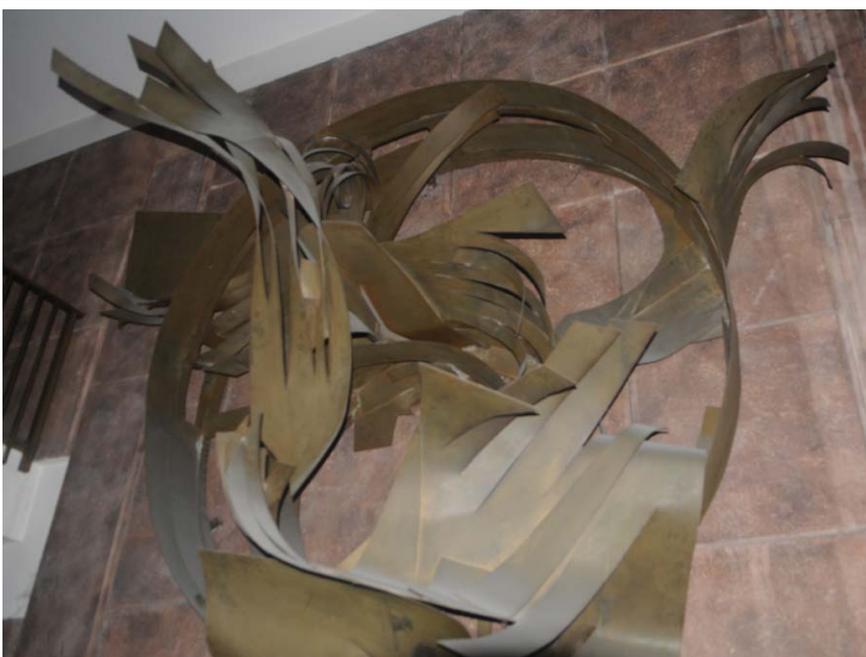
a Torino come insegnante al Liceo Artistico. Nel 1945 esordiva nella scultura imponendosi con rapidità in varie mostre a Torino, Roma, Biennale di Venezia, Quadriennale di Roma e Triennale dell'Adriatico, con molte personali in diverse città italiane. Lo scultore ha creato in acciaio e bronzo statue senza testa, teste senza corpo, figure astratte in lamiera, grandi architetture in ottone e monumenti di carta senza superfici.

Le sue sculture partono da un riferimento alla realtà e si sviluppano in proporzioni e forme irreali mirando a confrontarsi dialetticamente con l'architettura dei locali di cui diventano parte e complemento. E' il caso della grandiosa scultura rappresentante imponenti e simbolici libri aperti e chiusi che coprono una intera parte e il soffitto dell'atrio della biblioteca diventandone parte integrante tanto da assumere nel tempo e nella consuetudine dei distratti visitatori la funzione di un arredo indispensabile e armonico dell'ambiente. E' il caso anche dell'originale illuminazione dei locali più grandi realizzata con tante canne d'ottone quadrate pendenti dal soffitto a creare come un cielo trapunto di stelle. Purtroppo molto meno valorizzate e in parte confuse nelle modifiche funzionali dell'atrio le altre tre particolari sculture dell'artista che nell'intenzione dovevano concorrere a dare il senso della "plastica totale" cui Regosa ispirò la sua arte e che nel particolare ambiente della biblioteca volle dedicare alla "Evoluzione del pensiero" come mito della metamorfosi culturale che ognuno può realizzare in sé, rappresentata nelle lamiere sapientemente contorte delle due sculture di sfondo al piano rialzato e nella bronzea figura nel cortile a patio esterno che sembra elevare le sue forme al cielo, quasi a ispirare l'idea di una "vittoria".

## PER CONOSCERE MEGLIO



*I grandi libri aperti e chiusi di Regosa, realizzati in morbido e caldo ottone a coprire integralmente parete e soffitto dell'atrio di ingresso della Biblioteca accolgono tutti i visitatori, quasi complici e involontarie sentinelle di una attenzione che mira a mantenere sempre al centro della scena chi entra e li guarda anche da angolazioni diverse (foto Francesco Brossa, dicembre 2014).*



*Le due sculture in lamiera d'acciaio contorta e sfrangiata (sopra, particolari) che completano l'arredamento dell'atrio della Biblioteca, inavvertite e poco comprese presenze sulle teste degli utenti che affollano periodicamente lo spazio conviviale nei pressi dei distributori di alimenti e bevande, e la solitaria scultura in bronzo nel cortile a patio (a destra), attualmente in corso di risistemazione, rappresentano tre momenti simbolici che l'artista ha dedicato alla "Evoluzione del pensiero" (foto Francesco Brossa, dicembre 2014).*



## PER CONOSCERE MEGLIO



Breve dicendorum compendium, ms.D.VI.2, cc. 1v-2r Ms. membranaceo, sec. XV, lat., miniato. Collezione della Biblioteca Nazionale Universitaria.



### In Biblioteca c'è la vita di Franca Porticelli\*

Nella nostra Biblioteca c'è un silenzio doveroso, ma è un silenzio che nella mente si trasforma e diventa parola, musica, canzone, rumore di un tempo lontano; la mente percepisce così, chiaramente, voci di uomini che, come vivaci fantasmi, si presentano al nostro cospetto per raccontarci i loro pensieri, le loro imprese, la loro realtà vissuta o vagheggiata. È così ricca di passato la nostra Biblioteca – che nella sua attuale collocazione ripercorre la tradizione della sede storica di Via Po – che all'improvviso, nel silenzio dei corridoi, puoi immaginare di sentire i passi leggeri di una giovane *Lalla Romano* impegnata in ricerche per la sua tesi di laurea su *Cino da Pistoia* o di riconoscere, nella figura di un uomo curvo su un manoscritto in una uggiosa mattina del 1926, il prof. *Alberto Gentili*, docente di Storia ed estetica della musica presso l'Università degli Studi di Torino, discutere animatamente con il direttore *Luigi Torri* sull'originalità o meno di un'aria vivaldiana. E sì, perché Torino custodisce tra i tesori della sua maggiore biblioteca, sin dalla fine degli anni '20 del secolo passato, ben 27 tomi contenenti le composizioni, in gran parte autografe, del grande musicista veneziano. Proprio grazie a questi due valenti studiosi il viaggio degli spartiti di *Antonio Vivaldi*, iniziato a Venezia con la loro vendita da parte dei fratelli del compositore al senatore e bibliofilo veneziano *Jacopo Soranzo* e proseguito poi verso Genova per far tappa nelle librerie di *Giacomo Durazzo* e dei suoi eredi, è terminato definitivamente a Torino.

Ma nella nostra Biblioteca torinese la musica che si percepisce non è solo quella di Vivaldi. Da codici medievali sgorgano, spesso intrecciate tra loro, note di musica sacra e profana; musica per ballare fluisce nei libri del prestigioso "Fondo di danza *Gianni Secondo*", in cui è delineata la storia del balletto dal XVI secolo ai primi anni del XXI. Che dire poi dei famosi balletti sabaudi, splendidi album che, accompagnati dai manoscritti delle relative musiche, ci fanno sognare la corte sabauda, le sue feste e i membri di essa partecipi in prima persona degli spettacoli creati per divertire i sovrani.

Le favolose feste di compleanno della prima Madama Reale, *Cristina di Francia*, giovane vedova di *Vittorio Amedeo I* e reggente per il figlio *Carlo Emanuele II*, rivivono nelle sceneggiature e nelle scenografie immaginate dal suo consigliere e amante, *Filippo d'Agliè*, e magnificamente riproposte a perenne ricordo dall'abile disegnatore e incisore *Tommaso Borgonio*.



Compositore: Vivaldi, Antonio (1678-1741) - manoscritta del 1720 - Titolo "Io son fra l'onde". Aria, 1V,2str, A,bc,vl - Autore testo Lalli, Domenico (1679-1741) - Fa parte di Cantate Tomo II (scheda n. 3465) - Torino - Biblioteca Nazionale Universitaria, sezione musicale - Fondo Foà - Foà 28(54)

Ma la musica della nostra Biblioteca non finisce qui, perché le note dei secoli passati si intrecciano a quelle del Novecento rappresentato in tutte le sue espressioni, dalle amabili composizioni per film agli intensi canti di guerra. Quando la musica si acquieta, potente si eleva la voce di intellettuali di ogni tempo, di poeti, di letterati e scienziati, di politici e filosofi. Quanti discorsi, quanti pensieri e quante informazioni escono dalle pagine di trattati e carteggi e che soddisfazione scaturisce quando il nostro gusto del "pettegolezso storico" viene appagato dal racconto di intrecci amorosi, di liti, di desideri sopiti e di grandi imprese, di racconti naturalistici o fantastici.

Tutti gli interessi vengono appagati nella nostra Biblioteca: si può passare dallo studio della terra alla scoperta delle stelle, godendo dell'orgoglio di *Galileo Galilei* nell'osservare un raro esemplare della prima edizione del suo *Sidereus nuncius*.

Molto spesso testimonianze del passato lasciano i loro ordinati scaffali per farsi ammirare, o semplicemente per raccontare di sé a curiosi e appassionati visitatori, in percorsi espositivi ricchi di fascino e pregni di cultura, di una cultura che appartiene a tutti i Torinesi perché la Biblioteca è di tutti e conserva la memoria di un passato comune.

Che bello sarebbe se la nostra Biblioteca ritornasse ad essere amata dai Torinesi come lo era un tempo, come lo era il giorno dopo a quello, disgraziatissimo, dell'incendio che nel gennaio del 1904 si sviluppò nel Palazzo dell'Università di Via Po deturpando orrendamente gran parte dei suoi cimeli. Quel giorno, e per i mesi successivi, dilagò una commovente gara di solidarietà: non solo i negozianti di Via Po donarono scatole di ogni sorta per dare riparo ai codici danneggiati dal fuoco e dall'acqua di spegnimento, ma da parte di moltissimi cittadini, come da ogni parte del mondo, giunsero doni di libri per risarcire in qualche modo una perdita irrimediabile. La Biblioteca era la "loro Biblioteca", simbolo e conservazione della storia cittadina, di quella storia che affonda le radici in un lontano passato, quando per volontà di un duca illuminato, *Vittorio Amedeo II*, fu istituita quale Biblioteca del Regio Ateneo e prima biblioteca pubblica della capitale sabauda.

Quante cose ancora si potrebbero dire, quanti "rumori" e quanti "colori" si potrebbero raccontare, come i disegni e i progetti di *Filippo Juvarra* custoditi nella vasta collezione di grafica. Si potrebbe scrivere all'infinito su questo patrimonio torinese, ma mi fermo qui, sperando di aver attirato l'attenzione di chi legge e suscitato la curiosità di saperne ancora.

\* Coordinatore dell'Ufficio Fondi antichi e Collezioni speciali.



*Pomeriggio di un giorno qualunque nel cuore pulsante della biblioteca a disposizione di studiosi e studenti: sotto il cielo di luci di Renzo Regosa nel silenzio complice rotto solo dal soffuso sfogliare delle pagine, chini sui proprio lavoro a condividere un momento creativo, meno soli ad affrontare il futuro - Fotografia di Pietro Cunazza del 4 dicembre 2014.*



### **Le sale di consultazione di Franco Bergamasco\***

Metà anni '70. Nelle sale di consultazione della Biblioteca accade talvolta di vedere al lavoro un famoso maestro dell'Ateneo torinese, studioso di caratura internazionale: accademico dei Lincei e praticamente di tutto il resto, piega altresì la sua splendida prosa al servizio del ruolo di dotto e brillante corsivista e fustigatore dei costumi su un quotidiano nazionale. Circondato da 2 mq. circa di opere e strumenti di consultazione prelevati in sala o provenienti dai magazzini, solleva per un istante lo sguardo sull'occhialuto studentello che gli passa accanto, il quale crede percepirvi un messaggio di questo genere: *“vedi quanto ha da studiare e lavorare uno che si trova alla sommità dei fastigi accademici: mi auguro che anche tu sia qui per cominciare ad imparare a studiare seriamente”*.

Autunno 2010. Un dipendente della Biblioteca in procinto di andare in pensione, infallibile memoria storico-aneddotica delle vicende della sala sunnominata, racconta all'ex sparuta matricola (rovinosamente imbolsita e ingrigita nel frattempo) che il Professore a fine giornata usava di tanto in tanto ricollocare furtivamente negli scaffali qualcuno dei libri consultati, ma in posti volutamente incongrui: in modo da evitare che il giorno dopo qualcuno per avventura trovasse e prelevasse prima di lui quel che gli serviva. Gli si lasciò sempre credere di non essere visto. Ma non è questo il punto più importante, benché l'elegante scelta, da parte del personale di sorveglianza, di glissare sulle peccadiglie dell'autorevolissimo Utente meriti di essere notata e credo approvata. Il punto è che il messaggio virtualmente lanciato dalla severa occhiata lincéa al pivello si sarebbe potuto concludere così: *“e qui intorno hai tutto quello che ti serve”*. Aveva ragione. Ma cosa c'è nelle sale di consultazione? Lo si dirà nel prossimo numero.

\* Professore addetto alla Sala consultazione e Consigliere ABNUT



### **Alle spalle di Carlo Alberto di Laura Valle\***

Valentina adorava quello spazio enorme e inconsueto.

Dal suo posto, a metà della lunga teoria di tavoli, era solita guardare attraverso una delle finestre di sinistra che davano sulla piazza. Tra le sbarre dell'inferriata spuntava il pennone e mollemente ondeggiava, comparando e scomparendo, un pezzo sporco di bandiera nazionale. Da qualche tempo in città c'erano tricolori dappertutto, grandi, piccoli, stirati, spiegazzati, verticali, orizzontali. Bandiere orgogliosamente ritte che il vento non faceva sventolare, ma scuoteva di una vibrazione continua appena percettibile, stese su un unico piano e direzione quasi fossero di rigido cartone; altre che rimanevano impigliate per caso in antenne e aste sporgenti da tetti e muri o completamente avvolte intorno a se stesse; altre ancora, sventolanti con movimenti sinuosi e imprevedibili, ma a tratti strapazzate violentemente nel loro entusiasmo patriottico.

Sembrava un ottimo punto d'osservazione quello, compreso tra due scaffali anni Settanta nello stile della gigantesca sala lettura della Biblioteca nazionale.

Amava andare lì per scrivere nel poco tempo del suo dopopranzo. Ma non sempre, perché la frequentazione quotidiana poteva andare bene per lo studio o per la cura dei rapporti sociali, non per la sua scrittura che si nutriva di uno sguardo fresco e attento e di verginità della mente.

In alto le luci parevano pezzi tagliati di un unico neon che, come canne d'organo al contrario, si allungavano verso il basso perdendo la sfida con la copiosa luce naturale dei finestrini a soffitto.

Nello spessore della finestra, lo strapuntino in linoleum rosso marmorizzato era un comodo sedile per osservare sua maestà Carlo Alberto di schiena con la spada sguainata e lì Valentina scivolò, alzandosi dal suo tavolo, senza che nessun lettore curioso o studente svogliato se ne accorgesse.

(continua a pag. 8)

Nel primo dolce sole di febbraio la bandiera dell'edificio all'angolo parlava autorevole alla piazza, sporgendosi con i suoi colori vividi, saturi, puliti, dicendo di una nuova voglia di unità e comunità, fresca e vivace sullo sfondo grigio-verde dei palazzi ottocenteschi.

Sulla piattaforma un uomo con casco giallo e imbragatura arancio si insinuava con gesti rapidi e un utensile a spazzola sulle superfici bronzee del bersagliere di guardia a Carlo Alberto, fin nelle pieghe più riposte.

Tutto lustrava per la grande festa di marzo, la festa dell'Italia unita centocinquant'anni dopo.

E in mezzo a secchi azzurri d'acqua sporca e stracci sparpagliati, un altro in tuta bianca, arrampicato sul secondo basamento, s'inginocchiava irriverente al Re Tentenna compiendo la stessa operazione su una foglia d'acanto che avvolgeva morbida l'angolo.

Un colpo di spruzzatore qui, uno là, il re aspettava paziente la completa lavatura sopportando con fierezza la passeggiata dell'ennesimo colombo sull'elmo e sostenendo lo sguardo di quell'altro che voltando irrispettosamente le spalle al primo Parlamento italiano scrutava il suo profilo reale magro e baffuto, cercando le tracce della leggendaria indecisione.

Ai piedi del monumento la piccola folla di capetti e segretarie, pensionati e curiosi si rinnovava di continuo, quasi mischiandosi con gli studentelli che sui tre gradini intorno mangiavano panini e pizza e obbligavano un malcapitato compagno a tagliarsi ciocche di folti capelli ricci per onorare un'incauta scommessa. Più in là Valentina poteva osservare, come un unico blocco compatto, il retro della chiesa di S. Filippo chiusa saldamente sul davanti dalla mole di Palazzo Campana.

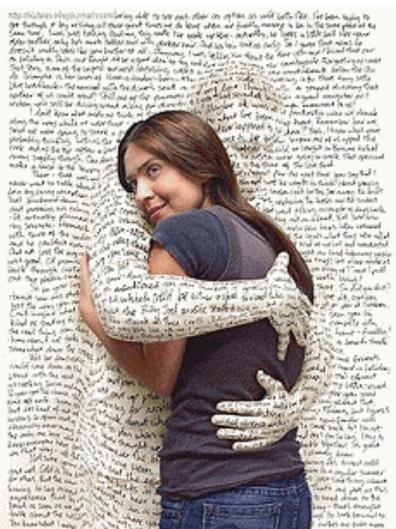
Ma il silenzio dell'osservazione non era mai lungo.

In una delle finestre di fronte, al fondo della sala, le tapparelle che un addetto girava con sgradevole ma contenuto stridore rivelavano il muro ocre dell'edificio di fronte così illusoriamente vicino da sembrare a portata di mano. Come quella piazza, così vicina, senza i suoi rumori e le sue voci.

Valentina adorava dell'enorme sala consultazione il silenzio obbligato dei rumori sottili e delicati. Come quello della stilografica sulla carta del suo quaderno.

"Fogli girati, piccoli oggetti manipolati, fruscii di abiti, lievi bisbigli, trattenuti colpi di tosse e occhiate silenziose tra l'impercettibile sfregamento delle penne e il dolce ticchettio dei tasti.

Il pensiero, quello, padrone delle menti, fluiva lucido e fecondo in quel non silenzio. E si nutriva di sguardi distratti e famelici dentro e di felici interruzioni laggiù, oltre quel vetro, dove il lavoro senza sonoro di uomini e donne si preparava, conclusi i lavori quotidiani, a nuovi giorni e vecchi ricordi".



Avvitò il cappuccio, chiuse prima il quaderno nero, poi il notebook. Per quel giorno poteva bastare.

\* Laura Valle docente di Pittura e Coordinatrice attività ed eventi presso l'Accademia Albertina. Autrice di testi critici per cataloghi e manifestazioni artistiche, nel 2010 ha pubblicato il libro "Nella Casa di Cavour" presentato al Salone internazionale di Torino da cui è stato tratto un corto proiettato nel 2011 alle OGR nell'ambito delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia.



## Il volontariato in Biblioteca, un'opportunità per sé e per gli altri, di Giovanna Sansone\*

La Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, tramite l'Associazione Amici, tra i suoi molteplici impegni ed attività, offre anche la preziosa opportunità a persone volenterose e motivate e a giovani interessati di maturare una esperienza formativa in ambito bibliotecario, collaborando nelle attività di routine e specialistiche.

Il Volontario, in base anche al suo *curriculum vitae*, potrà essere indirizzato in uno dei settori che gli siano più congeniali tra quelli di *accoglienza utenti, prestito locale e/o interbibliotecario, catalogazione e servizio in sala manoscritti e libri rari*. Qualunque sia il settore di impiego, il Volontario non viene lasciato da solo ma è seguito da un *tutor* che lo indirizza e gli consente di migliorare nella prestazione e nell'esperienza per garantire gli standard professionali e anche la personale soddisfazione.

Io sono stata molto fortunata per aver potuto maturare, dopo la laurea, varie esperienze di impiego in molteplici settori della Biblioteca sia nella *catalogazione* di fondi pregiati, che rappresenta il compito più specialistico e di responsabilità, sia nella collaborazione e assistenza a mostre e iniziative curate dalla Biblioteca e dall'Associazione Amici. E' stata una straordinaria occasione per mettere alla prova le mie conoscenze e capacità maturate sui libri negli anni di studio, consentendomi di conoscere persone e di condividere una esperienza di impegno che mi ha iniziato al lavoro del bibliotecario nelle diverse sue fasi ma che soprattutto mi ha aiutato nella crescita personale e nell'acquisizione di competenze professionali che si sono dimostrate utili per il mio attuale lavoro. In particolare mi ha permesso di verificare e accrescere la mia passione per l'ambiente culturale e a maturare autonomia e competenza qualificata nello svolgimento dei compiti pratici affidati.

Non trascurabile nel percorso del Volontario è l'atto di certificazione al termine del servizio svolto, un vero e proprio attestato che documenta le competenze acquisite all'interno dell'ambito in cui si è prestatato il servizio e che descrive impegno, obiettivi raggiunti e competenze acquisite. Posso confidare che è stata una soddisfazione come per il primo stipendio guadagnato.

E' per questi motivi e per altri che ciascuno può trovare in se stesso che consiglio di valutare l'opportunità di fare esperienza di volontariato. Farla nella Biblioteca Nazionale Universitaria può essere un valore aggiunto per la grande varietà dell'ambiente umano e culturale in cui si opera, per la possibilità di essere parte di un tutto ed allo stesso tempo maturare esperienza in autonomia, per la facilità ad appassionarsi a merito dei differenziati stimoli culturali e, per i più giovani, anche a capire e scoprire un ambito, quello della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale, in cui pensare ad un futuro lavorativo.

Se l'esperienza del volontariato è valutata troppo impegnativa o non possibile per carenza di tempo, si può sempre condividere l'opportunità di diventare almeno *Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria* che consente di partecipare al mondo delle biblioteche di Torino e di essere aggiornati su attività e novità, godere di alcune opportunità e conoscere persone e altri Amici. Per la mia personale e favorevole esperienza, ritengo un dovere e un piacere invitare ciascuno a informarsi e a condividere una opportunità che arricchisce e stimola, che aiuta ad accostarsi ad un mondo positivo di grandi pensatori, di straordinari artisti e di illuminati scrittori di tutti i tempi, tramandati a noi attraverso il professionale e intelligente impegno di generazioni di "Bibliotecari" e "Volontari".

\* Volontaria e Consigliere ABNUT

## Le attività sociali e culturali della Biblioteca e della Associazione Amici.

In questo primo numero di avvio di un colloquio che si intende instaurare con tutti gli affezionati della Biblioteca, che sono numerosissimi (a oggi, come già detto ma non fa male ribadirlo, gli iscritti e utilizzatori: sono più di 95mila: il giornale desidera parlare a loro e a quant'altri sono interessati, senza preclusioni), si è inteso dare qualche nota di colore sull'ambiente in cui giornalmente si incontrano centinaia di persone, in gran parte giovani, che condividono spazi, esperienze e vita. E' per noi molto importante che l'ambiente sia il più favorevole possibile per le esigenze di ciascuno e nel contempo familiare, gradevole e stimolante. Per questo all'inizio del giornale abbiamo fornito qualche veloce dato sulla storia del palazzo e su alcune caratteristiche "artistiche" che talvolta, per distrazione o consuetudine alla vista, possono passare inosservate, come penso che per molti sia successo relativamente alle opere dello scultore Enzo Regosa di cui abbiamo accennato nelle prime pagine.

Lo scopo finale che pensiamo possa essere condiviso è far vivere la Biblioteca da chi la frequenta e fare in modo che la Biblioteca sia viva, cioè che riesca a offrire i servizi che ciascuno desidera e che sappia anche stupire per aumentare il desiderio.

Perché questo doppio "pio intento" diventi realtà è necessario che si incontrino due volontà. Prima di tutto quella dei tanti che lavorano al servizio della Biblioteca e del suo funzionamento, alcuni conosciuti dai più e a contatto del "pubblico", mentre molti altri silenziosi e invisibili dietro le linee. E' meritevole ricordare che i grandi tesori di opere artistiche e letterarie che la nostra Biblioteca ha raccolto nei suoi secoli di vita, se volete approfondire andate sul sito, in parte a disposizione dei richiedenti e in altrettanta e forse più parte religiosamente custodita per preservarla dall'incuria del tempo e a disposizione di studiosi e ricercatori, è il frutto dell'impegno di innumerevoli "bibliotecari" che con diligenza e spesso amore l'hanno cercata, custodita, restaurata quando necessario e mantenuta disponibile.

L'altra volontà, altrettanto importante che deve essere disponibile all'incontro, è quella di chi accede alla biblioteca per un suo personale interesse. E già questo primo aspetto è cosa "buona e giusta" perché espressione di una favorevole predisposizione a cercare il contatto, non foss'altro che per esaudire una necessità personale e positiva di cultura e curiosità. Mi soffermo con piacere su curiosità, meno seriosa della cultura e non meno importante per dare stimolo a ogni aspetto della vita.



Lasciamoci tentare dalla curiosità e sforziamoci di essere curiosi. Nel gioco delle parti è più facile guadagnarci che perderci, arricchirci che rimanerci delusi.

In attesa che alcune idee si concretizzino in fatti e che possano offrire nuovi spunti di curiosità, penso che a oggi ci sia già materiale su cui merita essere curiosi.

**E saremo onorati e felici se qualcuno o molti vorranno segnalare proposte ed iniziative alla email dell'Associazione. Ne daremo indicazione nella prossima uscita bimestrale.**

Intanto si segnala che in questo fine d'anno e in gennaio la Biblioteca offre la possibilità di visitare gratuitamente tre mostre

contemporanee:

"*The Upcoming art - da un'idea di Alessandro Marena*" al primo piano, "*Carlo Mazzetti nel cammino del pensiero*" nella sala accoglienza del primo piano e nella sala classica dello stesso piano "*Spira mirabilis, un sorprendente incontro tra conchiglie e bonbon*".

Tre proposte alle quali merita dedicare qualche momento di sosta durante la permanenza in biblioteca, perché ciascuna, nel suo genere, è unica e anche a disposizione *friendly* per offrire materia alla propria curiosità e, in ultima analisi, si potrebbe anche dire che "ogni lasciata è persa". Perché dunque non visitarle in un momento di riposo dallo studio, o per sgranchire le gambe, per fare due parole, magari dopo il caffè, ... e infine anche senza scusa ma solo per curiosità e voglia?

"*The Upcoming art - da un'idea di Alessandro Marena*" è una selezione di 17 giovani artisti, studenti dell'ultimo anno o neodiplomati, dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino che in tempi recenti hanno prodotto un'opera meritevole di essere messa in gara tra loro per due premi decisi attraverso la propria preferenza da una



giuria tecnica e dal pubblico che ha visitato la collettiva.



"*Carlo Mazzetti nel cammino del pensiero*" fino al 15 gennaio espone l'evoluzione del suo percorso artistico, iniziato

da studente lavoratore, che è anche l'evoluzione di un pensiero che ha le sue radici nella natura, rappresentato nell'icona dell'albero che passa dallo stato vegetativo ad uno vitale e attivo con foglie pensanti e radici che si trasformano in gambe per percorrere paesaggi metafisici, alter ego dell'artista che alla fine ritorna a riappacificarsi con la sua terra in una danza ancestrale e infinita. Impreziosiscono l'esposizione



Il tema campagna-città alcuni disegni di anonimo del XVI secolo tratti dal fondo di grafica della Biblioteca, che merita vedere nella loro artistica semplicità.



"*Spira mirabilis, un sorprendente incontro tra conchiglie e bonbon*" è la mostra realizzata dal Museo delle Scienze con una selezione di sue conchiglie di molluschi marini dell'area



tropicale indopacifica unite alle storiche Pastiglie Leone, i bonbon di Cavour attraverso 15 immagini di grande formato realizzate dal fotografo Giorgio Bianco per il calendario 2015 dell'azienda. L'allestimento comprende tavole di preziosi volumi storici, tra Cinquecento e Ottocento,

dedicati all'iconografia malacologica, conservati nelle Biblioteche delle istituzioni coinvolte nel progetto espositivo. La mostra è aperta anche di domenica fino al 31 gennaio 2015.

## Adesioni

L'iscrizione all'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino Onlus, come Socio ordinario o Socio sostenitore, agevola l'informazione su tutte le attività dell'Associazione e gli eventi che si svolgono in Biblioteca; inoltre favorisce il prestito di un maggior numero di libri con la possibilità di proroga a sessanta giorni e offre la possibilità di consultazione libri in saletta predisposta; con l'entrata in funzione del nuovo Auditorium (marzo 2015) si godrà di agevolazioni per la partecipazione alle manifestazioni con posti riservati. Inoltre il Socio ha la possibilità di sostenere la Biblioteca nelle varie attività come Volontario.

La misura della quota associativa annuale è la seguente:

- € 15 (QUINDICI) come Socio ordinario
- € 10 (DIECI) come Socio ordinario- studente Universitario
- € 5 (CINQUE) come Socio ordinario – studente scuola secondaria di II grado
- € 50 (CINQUANTA) come Socio sostenitore

### Per associarsi è necessario:

- condividere gli scopi indicati dallo Statuto dell'Associazione;
- compilare un semplice modulo di ammissione (da ritirare al Punto di Incontro / Segreteria dell'Associazione);
- solo per i Soci Volontari: presentare fotocopia di un documento



Atrio di accesso della Biblioteca. Il Punto di Incontro - Segreteria dell'ABNUT è al Primo Piano, a destra guardando.

## Sostieni la nostra attività socio-culturale

Il ricavo delle offerte sarà finalizzato totalmente a sostenere l'attività di valorizzazione delle Raccolte e del Patrimonio librario sia attraverso l'attività dei Volontari per catalogazione, aggiornamento e restauro delle opere a disposizione del pubblico sia promuovendo mostre e attività culturali a ingresso libero.

Puoi utilizzare il bonifico bancario intestato a Banca Prossima, Filiale di piazza P. Ferrari, 10 - 20121 Milano, IBAN: **IT12 D033 5901 6001 0000 0017 917**.



N.B. Le offerte a favore dell'Associazione sono fiscalmente detraibili/deducibili



devolvi il Tuo

**CINQUE X MILLE**  
a **ABNUT Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria Torino ONLUS**

Quando compili la scheda CUD, il modello 730 o il modello Unico .....

Firma nel riquadro indicato come **"Sostegno del volontariato..."**

Indica nel riquadro il codice fiscale di ABNUT **97739400014**

La destinazione del cinque x mille è una straordinaria opportunità per aiutare con una firma la nostra attività per la cultura.

Nella dichiarazione dei redditi, firma nello spazio dedicato al **"Sostegno del volontariato, ..."** e inserisci il codice fiscale dell'Associazione: **97739400014**.



**Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino**  
Piazza Carlo Alberto, 3 - 10123 Torino (TO)

Tel. +390118101111  
Fax +390118121021

[www.bnto.librari.beniculturali.it](http://www.bnto.librari.beniculturali.it)  
E-mail: [bu-to@beniculturali.it](mailto:bu-to@beniculturali.it)  
Posta elettronica certificata:  
[mbac-bu-to@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-bu-to@mailcert.beniculturali.it)

**Orari per il pubblico da Lunedì a Venerdì**

**Sale di Consultazione: ore 08.00 - 18.45 (Sabato fino alle 13,45)**

**Distribuzione: ore 08.30 - 18.00 (Sabato fino alle 13,00)**



**Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria Torino Onlus**

E-mail: [associazione.abnut@gmail.com](mailto:associazione.abnut@gmail.com)  
Tel. +39011 8101125  
[www.facebook.com/abnut](http://www.facebook.com/abnut)

**Orari del Punto di incontro / Segreteria**

**mattino: ore 09,30 -12,00 (Martedì e Giovedì)**

**pomeriggio: ore 15,00 -18,00 (da Lunedì a Venerdì)**



Da marzo 2015 un nuovo Auditorium per 198 posti.

## La Storia della Biblioteca

La Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino nasce nel 1723 quando, per volontà del sovrano Vittorio Amedeo II di Savoia, vennero accorpate nella Regia Università di via Po i tre principali fondi librari presenti nella città: del Comune, della Regia Università, legata alle esigenze dei docenti e degli studenti, e della Corona, raccolti dai duchi di Savoia. L'Istituto incrementò il suo patrimonio, grazie al privilegio del diritto di stampa, a cospicui doni e all'acquisto di svariati fondi. Ulteriori collezioni pervennero in seguito alla soppressione della Compagnia di Gesù e, in epoca napoleonica, quando le soppressioni convenzionali fecero incamerare le biblioteche ecclesiastiche con un patrimonio librario di più di 30.000 volumi.

La ricchezza dei fondi conservati meritò alla Biblioteca, nel 1876, il titolo di Nazionale, preposto a quello tradizionale di Università, in quanto incaricata "di rappresentare, nella sua continuità e generalità, il progresso e lo stato della cultura italiana e straniera". Purtroppo gravi perdite di fondi anche preziosissimi furono causate sia dall'incendio nel gennaio 1904, con ingenti danni alla sezione dei manoscritti, degli incunaboli piemontesi, delle alpine e della consultazione, sia dal bombardamento di Torino dell'8 dicembre 1942, con la distruzione di più di 15.000 volumi (tra cui quelli geografici con gli atlanti antichi ricchi di mappe) e porzioni del catalogo generale.

Nel 1957 iniziò la ristrutturazione dell'attuale sede, in piazza Carlo Alberto, all'origine storica scuderia di Palazzo Carignano, di cui conserva la monumentale facciata di gusto neoclassico di fine Settecento, progettata da Filippo Castelli, in contrasto con la modernità degli interni, improntati alla funzionalità di una moderna biblioteca. Inaugurata il 15 ottobre 1973, la gestione della nuova Biblioteca passò due anni dopo dal Ministero della Pubblica Istruzione al neonato Ministero dei Beni Culturali e Ambientali ora Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.



## Il Patrimonio e la condivisione

La Biblioteca è punto di incontro comune dei ricercatori sia nel campo umanistico sia in quello scientifico e tecnico, centro di aggiornamento e perfezionamento per laureati e professori e anche luogo di studio e ritrovo per giovani e studenti, indispensabile riferimento in una città culturalmente e tecnologicamente avanzata come Torino.

Oltre ai **Servizi di Informazione Bibliografica e Prestito Interbibliotecario**, la Biblioteca, anche con l'ausilio dei Volontari dell'ABNUT, offre grandi **Sale di Consultazione** a disposizione del pubblico quali attrezzati luoghi di lettura e studio del materiale conservato nella Biblioteca. L'accesso è libero e sono disponibili trecento posti a sedere, venti dei quali con postazioni per PC. Sono presenti, inoltre, quattro terminali per la ricerca a catalogo on-line.

Gli utenti possono portare e consultare in queste sale libri e riviste conservati in magazzino e richiesti al banco della Distribuzione. Inoltre, sono a disposizione diretta molteplici opere di carattere generale (collezioni di classici, dizionari, enciclopedie, repertori, collezioni di fonti e documenti), consultabili liberamente insieme



ai periodici correnti e anche ai cataloghi collettivi di grandi biblioteche straniere e alle bibliografie nazionali e internazionali.

Il materiale, ordinato per discipline, è disposto a scaffale aperto e può essere direttamente prelevato dai lettori per l'utilizzazione giornaliera e anche per fare fotocopie di parti, sotto controllo dei volontari e del servizio.

Nella **Sala Manoscritti e Libri rari e di pregio**, ad accesso controllato, è conservato il patrimonio speciale della Biblioteca: la collezione di incunaboli, ricca di più di 1600 edizioni, la raccolta di cinquecentine, con più di 6.000 edizioni, la raccolta di incisioni (più di 15.000) con opere dei più celebri incisori di tutti i tempi, cui si aggiungono il cospicuo patrimonio manoscritto e anche quello musicale, del quale si ricordano le opere in gran parte autografe di Antonio Vivaldi.

## L'Associazione Amici della Biblioteca

L'Associazione è nata il 18 febbraio 2011 con lo scopo prioritario di promuovere e supportare ogni iniziativa connessa alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale della Biblioteca e anche per concorrere al suo più efficace funzionamento nel servizio verso gli utenti attraverso attività di informazione al pubblico, inventariazione, catalogazione di materiale librario e archivistico, informazioni bibliografiche, distribuzione, prestito e fotocopiazioni.

ABNUT sostiene, inoltre, la Biblioteca nella progettazione, realizzazione, promozione e assistenza degli eventi culturali e nella produzione e diffusione delle pubblicazioni prodotte. E' una organizzazione non lucrativa di utilità sociale, iscritta nell'apposito Registro delle ONLUS dell'Agenzia delle Entrate.

Come luogo di vita culturale, autonoma, pluralista, apartitica, apolitica, aconfessionale, a carattere volontario:

- promuove e sostiene tutte le iniziative che possano favorire la diffusione della cultura;
- studia e propone iniziative e progetti mirati al miglioramento complessivo della relazione tra biblioteche e frequentatori e a favore della conoscenza della storia locale e del territorio;
- favorisce e organizza per i suoi soci e per la collettività attività a carattere culturale con lo scopo di valorizzare il patrimonio storico-documentario della Biblioteca;
- persegue e sostiene la valorizzazione e professionalizzazione dei propri Soci con il riconoscimento dei percorsi di formazione e qualificazione conseguiti nell'ambito del servizio socio-culturale prestato.



Alcuni Soci ABNUT al termine dell'Assemblea Ordinaria del 15 aprile 2014 nell'Auditorium della Biblioteca, oggetto di un importante intervento di riqualificazione e di abbattimento delle barriere architettoniche per continuare ad essere una preziosa risorsa a disposizione della cultura cittadina.



**ASSOCIAZIONE AMICI DELLA BIBLIOTECA  
NAZIONALE UNIVERSITARIA TORINO**  
**SCHEDA DI ISCRIZIONE**

Io sottoscritto/a   
abitante in Via / Piazza  Codice Postale:   
Città  Provincia:   
Telefono  e-mail

CHIEDO DI ISCRIVERMI ALL'ABNUT

Mi impegno a versare la quota annuale di:

- \* ( a partire da) Euro 15 (QUINDICI) come socio ordinario
- Euro 10 (DIECI) come socio ordinario-studente universitario
- Euro 5 (CINQUE) come socio ordinario- studente scuola secondaria di II grado

\* ( a partire da) Euro 50 (CINQUANTA) come socio sostenitore

\* Bonifico sul conto corrente bancario intestato all'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino presso la Banca Prossima - IBAN IT12 D033 5901 6001 0000 0017 917

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D. Lgs 196/03

FIRMA.....DATA.....

**ISCRIVITI E REGALA L'ISCRIZIONE AI TUOI AMICI, basta poco per diffondere e condividere.**  
**Vieni a trovarci o manda la scheda compilata a: [associazione.abnut@gmail.com](mailto:associazione.abnut@gmail.com)**  
**Riceverai il bimestrale informativo e potrai condividere una ricchezza di iniziative e possibilità.**